

**AVVISO PUBBLICO DI FINANZIAMENTO PER L'ANNO 2021 DENOMINATO
"MUSEI ACCESSIBILI"**

**PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER IL MIGLIORAMENTO
DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI MUSEALI**

ALLEGATO A

Indice

- Art. 1 - normativa e contesto di riferimento**
- Art. 2 - Finalità**
- Art. 3 - Soggetti beneficiari dei contributi**
- Art. 4 - Interventi ammissibili**
- Art. 5 - Spese non ammissibili**
- Art. 6 - Entità del finanziamento**
- Art. 7 - Modalità di presentazione della domanda.**
- Art. 8 - Preistruttoria e Commissione di valutazione**
- Art. 9 - Macro criteri di valutazione**
- Art. 10 - Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento.**
- Art. 11 - Modalità di erogazione e rendicontazione delle spese sostenute**
- Art. 12 - Tempi di realizzazione**
- Art. 13 - Revoche**
- Art. 14 - Conservazione della documentazione e controlli**
- Art. 15 - Privacy - Trattamento dei dati personali**

Art. 1. normativa e contesto di riferimento

Legge Regionale 1 agosto 2018, n. 11 “Disposizioni coordinate in materia di cultura”.

Legge Regionale 29 maggio 2020, n. 13 “Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza Covid 19”

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018 n. 113, “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”; Allegato 1 “Livelli uniformi di qualità per i musei”.

Art. 2 Finalità.

Con il presente avviso, la Regione Piemonte intende supportare i musei locali per il miglioramento della fruizione e accessibilità di pubblici diversi, favorendo la conoscenza e una più diffusa applicazione dei nuovi livelli minimi di qualità per i musei approvati con il sopraccitato DM 113/2018 e puntualmente descritti in obiettivi minimi obbligatori e di miglioramento nell'Allegato 1.

Gli standard indicati per la valorizzazione dei musei e dei luoghi della cultura forniscono una articolazione puntuale delle azioni da attuare in relazione all'accessibilità delle strutture museali, all'organizzazione degli spazi e alla sicurezza dedicata ad ogni visitatore, alla programmazione annuale delle attività e delle iniziative rivolte a tutti i pubblici del museo. L'accessibilità è menzionata in più standard che definiscono un ampio quadro di approccio all'argomento.

In particolare vengono individuati come livelli minimi uniformi per l'accessibilità:

- l'accesso fisico alla struttura di fatto le condizioni di fruibilità devono essere garantite attraverso il superamento delle barriere architettoniche, nel rispetto delle norme vigenti ed anche con l'adozione di modalità di accesso virtuali e da remoto;
- i servizi volti a garantire idonee modalità di accoglienza e di assistenza da parte del personale addetto ed appositamente formato;
- i percorsi di visita specifici;
- la segnaletica e la comunicazione adatta anche a persone con disabilità sensoriale e cognitiva;
- le informazioni sulle condizioni di accessibilità da rendere disponibili attraverso canali informativi consultabili anche on line¹.

Art. 3 Soggetti beneficiari dei contributi

I Beneficiari del presente avviso sono:

1. Enti Pubblici: enti locali e altre amministrazioni pubbliche titolari di musei stabilmente aperti al pubblico e dotati di statuto e/o regolamento approvato.
2. Enti privati: soggetti giuridici senza scopo di lucro e non esercenti impresa, titolari di musei stabilmente aperti al pubblico e dotati di statuto e/o regolamento formalmente approvato.

¹Tratto da MIBACT – Direzione Generale Musei, Accessibilità e patrimonio culturale: Linee guida al piano strategico operativo, buone pratiche e indagine conoscitiva. A cura di G. Cetorelli e M.R. Guido, Quaderni della valorizzazione -NS /, 2020.

I soggetti richiedenti devono avere la propria sede legale nell'ambito del territorio della Regione Piemonte ovvero, ove trattasi di strutture a carattere nazionale, svolgere la loro attività nel territorio regionale tramite una loro sezione operativa.

I musei composti da più sezioni e/o sedi sono considerati come unico istituto.

Sono **esclusi** dal presente bando:

- musei i cui enti titolari siano partecipati dalla Regione Piemonte con corresponsione di sostegni economici o abbiano convenzioni attive o in fase di rinnovo che prevedano interventi finanziari su musei.
- musei per cui i finanziamenti sono già previsti su specifiche leggi regionali.
- musei statali.

Art. 4 Interventi ammissibili

Interventi in conto capitale (spese di investimento: interventi infrastrutturali, acquisto beni mobili durevoli) volti a favorire l'accessibilità (spaziale, fruitiva, informatica) per diverse tipologie di pubblico quali, a titolo esemplificativo:

- **Interventi mirati alla rimozione di specifiche barriere architettoniche:** nessuna altra azione potrà essere finanziata in presenza di barriere fisiche all'accessibilità. Si tratta di una **pre-condizionalità:** qualsiasi intervento deve prevedere la rimozione delle barriere architettoniche (**laddove possibile**) o già essere completata in precedenza o da operarsi anche contestualmente alle altre azioni previste nel bando.
- **Allestimenti multimediali e accessibilità virtuale** - ad esempio realizzazione di interventi che consentano la narrazione, la fruizione e l'esplorazione virtuale di patrimoni, di collezioni, di parti di edifici e di percorsi museali in cui le caratteristiche strutturali non consentano una piena e agevole accessibilità a tutti gli utenti.
- **Allestimenti e infrastrutture tecnologiche che abilitino la fruizione di specifiche categorie di utenza** con difficoltà sensoriali e percettive (ipovedenti e non vedenti, disabilità) o in condizioni di esclusione culturale, (attrezzature per l'accesso multiculturale, plurilinguismo, ecc.). Gli interventi possono spaziare da particolari strutture e allestimenti, capaci di coinvolgere utenze caratterizzate da difficoltà percettive, oppure indirizzate ai non-visitatori e ai visitatori a distanza, alle infrastrutture necessarie per narrazioni rivolte a specifici gruppi o a cittadini di altre nazionalità ed etnie, per costruire ponti culturali tra pubblici, musei e patrimonio culturale locale.
- **infrastrutture e interventi che consentano l'attivazione di servizi di accoglienza e di visite guidate** quali ad esempio sistemi di prenotazione, servizi informativi, etc.
- **interventi legati alla sicurezza** che garantiscano la conservazione, l'esposizione delle collezioni, l'accessibilità e la sicurezza delle sale espositive, dei laboratori, degli ambienti di deposito e del patrimonio posseduto, oltre a quella del personale e degli utenti, solo se espressamente rivolti all'applicazione delle misure di contenimento Covid 19;

N.B. Le spese tecniche sono ammissibili nella misura del 10% del costo dell'intero intervento.

Art. 5 spese non ammissibili

Spese non ammissibili, a titolo esemplificativo non esaustivo:

- spese relative ad attività di valorizzazione di qualunque tipo (es: gestione ordinaria, corsi di formazione e didattica, convegni, workshop);
- acquisto di materiali di consumo,
- pubblicazioni anche di opuscoli , dépliant, materiali informativi;
- spese tecniche relative a studi di fattibilità, progettazione, sicurezza, consulenza tecnica, direzione lavori, collaudi spese per rilievi, prove di laboratorio, spese per cartellonistica di cantiere e che siano superiori al 10% del costo dell'intero intervento.
- Spese di personale (rimborsi spese; trasferte)
- allestimenti che non siano migliorativi rispetto alle misure di contenimento Covid 19

Art. 6 entità del finanziamento

Il presente avviso è finanziato con un importo complessivo di € 1.000.000,00 così stanziati sul bilancio pluriennale:

per i musei a titolarità pubblica: € 200.000,00 cap. 222890/2021, € 160.000,00 cap. 222890/2022, € 40.000,00 cap. 222890/2023.

per i musei a titolarità privata: € 300.000,00 cap. 221430/2021, € 240.000,00 cap. 221430/2022, € 60.000,00 cap. 221430/2023.

Il contributo massimo assegnabile per ogni intervento è pari ad € 40.000,00 ripartiti su tre annualità.

Possono essere presentati progetti il cui costo complessivo non sia superiore a 100.000,00 euro e non sia inferiore a 10.000,00 euro.

In sede di rendicontazione è ammessa una differenza massima del 20% rispetto a quanto previsto a preventivo, fatto salvo il limite massimo dell' 80% di incidenza del contributo regionale sul totale della spesa, procedendo in caso contrario alla proporzionale riduzione del contributo.

Art. 7 - Modalità di presentazione della domanda.

L'istanza deve essere redatta utilizzando, **a pena di esclusione**, la modulistica predisposta dal settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO e disponibile sia in allegato all'avviso, che scaricabile dal sito internet all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/>

Unitamente all'istanza (**Allegato 1**) devono essere allegati i seguenti documenti:

1. scheda di progetto (**Allegato 2**) articolata nelle seguenti sezioni:
 - Proposta progettuale, relazione tecnica/descrittiva dell'intervento oggetto della richiesta di contributo (max 5000 battute spazi inclusi), relazione descrittiva della rispondenza della proposta progettuale ai macro criteri di valutazione di cui all'art. 9 del bando e congruenza con il dimensionamento economico proposto e tempi d'intervento (si ricorda che l'avvio dei lavori deve avvenire entro l'anno in corso) (max 3000 battute spazi inclusi), elaborati tecnici ritenuti indispensabili alla completezza del progetto.
 - Piano economico, articolato con voci di spesa in entrate ed uscite, da cui risulti la quota di contributo max 80% richiesta alla Regione e la quota di cofinanziamento obbligatoria min 20% dell'Ente richiedente. Si ricorda che il progetto presentato può

avere un costo complessivo non superiore a 100.000,00 euro e non inferiore a 10.000,00 euro; in ogni caso il contributo massimo che potrà essere assegnato è di 40.000,00 euro ripartiti su tre annualità.

2. Copia della richiesta di autorizzazione della competente Soprintendenza ex art. 21 del D. lgs. n. 42/2004 o dell'autorizzazione se già rilasciata, oppure dichiarazione che l'intervento non interessa beni sottoposti al richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
3. Dichiarazione di proprietà o di disponibilità del bene nel caso di interventi strutturali qualora il soggetto beneficiario non fosse anche il proprietario del bene.
4. Copia dell'atto costitutivo, dello statuto o del regolamento vigente del museo solo nel caso non sia scaricabile dal sito internet del museo (indicare l'estensione del sito nell'apposito spazio del modulo 1 di domanda).
5. Documento NON obbligatorio (allegato 3): In riferimento ai nuovi livelli uniformi di qualità e valorizzazione di cui al DM 113/2018, scheda test di autovalutazione compilata secondo la situazione del museo al momento di presentazione della domanda di finanziamento.

L'istanza di contributo con i relativi allegati deve essere presentata, a pena di inammissibilità, dal legale rappresentante/ soggetto delegato con potere di firma dell'Ente esclusivamente tramite PEC (posta Elettronica Certificata), all'indirizzo:

musei-sitiunesco@cert.regione.piemonte.it

con una delle seguenti modalità:

- apposizione di firma digitale in formato .pdf con estensione .p7m

oppure

- sottoscrizione autografa su supporto cartaceo, convertita in rappresentazione digitale con estensione .pdf e inviata unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante (sempre in formato .pdf)

Nell'oggetto del messaggio PEC deve essere indicato il riferimento: (denominazione soggetto beneficiario) –L.R. 11/2018, "Musei accessibili" - Avviso pubblico di finanziamento 2021 Musei.

Il soggetto richiedente deve essere il titolare della casella di Posta Elettronica Certificata, alla medesima casella di posta verranno di seguito inviate tutte le comunicazioni ufficiali. In alternativa è ammesso che il titolare della casella di PEC sia il rappresentante legale del soggetto richiedente.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di 16,00€ prevista dal D:P:R: 642/1972. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi del modulo di domanda i motivi dell'esenzione. Dall'obbligo di adempiere all'imposta di bollo sono esentate le Pubbliche Amministrazioni, le ONLUS, la cooperative sociali, gli Enti Ecclesiastici. L'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire con una delle seguenti modalità:

- la marca da bollo può essere acquistata con le modalità tradizionali ed è possibile sia applicarla, sia non applicarla. In ogni caso il richiedente è tenuto a inserire nel modulo di domanda il numero identificativo (seriale) della marca da bollo a autocertificare che la stessa non sarà utilizzata per altro adempimento.
- La marca da bollo può essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

Tutta la documentazione sopra elencata va obbligatoriamente trasmessa a mezzo PEC, unitamente all'istanza ed esclusivamente in formato .pdf (con estensione .p7m in caso di firma digitale e con estensione .pdf in caso di firma autografa), impiegando un'unica trasmissione o in caso di difficoltà di carattere tecnico, con più trasmissioni effettuate in stretta sequenza temporale. Si raccomanda di limitare il numero dei file .pdf creati,

accorpendo in modo omogeneo i documenti ed evitando di creare un .pdf per ogni singolo documento.

Si evidenzia che l'utilizzo di formati diversi dal .pdf rende la PEC non ricevibile dal sistema di protocollo in uso dalla Regione Piemonte con conseguente compromissione dell'esito dell'istanza.

N.B. Solo nel caso che alcuni elaborati tecnici non potessero essere trasformati in .pdf o fossero troppo pesanti per l'invio con PEC, **solo essi** possono essere trasmessi a parte, su posta elettronica normale alla casella di posta

patrimonioculturalemusei-unesco@regione.piemonte.it

dandone esplicita indicazione nella scheda progetto (allegato 2) e nel modulo di domanda (allegato 1) nell'elenco degli allegati.

Art. 8 – Preistruttoria e Commissione di valutazione

A seguito di una preistruttoria formale condotta dal settore competente e volta a valutare la ricevibilità delle istanze presentate, saranno dichiarate irricevibili le domande:

- presentate fuori termine;
- contenenti istanza o schede senza firma del legale rappresentante o del soggetto delegato con potere di firma dell'Ente proponente e di copia del documento di riconoscimento in corso di validità , nel caso non firmato digitalmente;
- non trasmesse secondo le modalità di cui all'articolo 7,
- prive di uno o più allegati espressamente elencati e obbligatori;
- presentate da soggetti diversi da quelli indicati nell'articolo 3.

Le richieste di contributo ricevibili a seguito della preistruttoria saranno esaminate da una commissione istituita con determinazione dirigenziale successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle istanze e costituita nel rispetto e in coerenza con quanto stabilito dal *Piano triennale per la prevenzione della corruzione* adottato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 1-3082 del 16/4/2021. La Commissione procederà alla valutazione delle istanze pervenute, utilizzando i macro criteri di cui al successivo articolo 9.

Il procedimento amministrativo si concluderà, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 46-4520 del 29 dicembre 2016 *“Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – area Cultura. Revisione ed individuazione dei nuovi termini di chiusura dei procedimenti amministrativi relativi a funzioni amministrative esercitate in proprio dalla Regione e di quelli riallocati in capo alla Regione a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 23/2015 e s.m.i. Revoca della D.G.R. n. 22-3045 del 5 dicembre 2016 e s.m.i.”* entro un periodo massimo di 90 giorni a decorrere dal giorno successivo alla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze tramite adozione del provvedimento di assegnazione dei contributi relativi nell'ambito degli stanziamenti previsti. L'esito verrà comunicato ai soggetti richiedenti. In caso di non ammissione ai benefici, la comunicazione ne specificherà la motivazione.

Nel caso di inerzia del Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO nell'adozione del provvedimento finale nei termini temporali indicati, è facoltà del soggetto richiedente domandare in forma scritta l'esercizio del potere sostitutivo alla Regione Piemonte – Direzione Cultura e Commercio – via Antonio Bertola 34, 10122 Torino.

Art. 9 – Macro criteri di valutazione

Le istanze presentate saranno valutate e selezionate secondo i macro criteri sotto elencati:

- Sostenibilità economica: capacità di costruzione di un bilancio di progetto sostenibile anche tramite la partecipazione finanziaria di una serie articolata di soggetti pubblici e privati;
- Rilevanza d'ambito: ruolo consolidato e documentato del museo nel territorio di riferimento (collaborazioni con enti esterni quali scuole, altri musei, associazioni, etc., diffusione territoriale in caso di iniziative pubbliche).
- Qualità del progetto (interventi migliorativi della sicurezza anche della struttura o dell'accessibilità intesa come accessibilità fisica e come possibilità di fruizione di ogni tipo di utente o interventi migliorativi improcrastinabili imposti dalla situazione creatasi con il Covid 19).
- Tempi di realizzazione dichiarati: l'intervento progettuale presentato dovrà avere inizio nell'anno in corso ed essere concluso con la completa fruizione di quanto realizzato in 36 mesi e comunque entro il 30 giugno 2023.
- dimostrata capacità dell'ente a proporre soluzioni alternative alla visita tradizionale e/o a mantenere rapporti con il suo pubblico già dal 2020 reagendo alla situazione creatasi con il Covid 19.

Art. 10 - Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento.

10.1 – I soggetti beneficiari assumono impegni e obblighi per la realizzazione degli interventi finanziati entro i termini stabiliti nel bando. Con la firma apposta all'istanza e alla relativa documentazione il richiedente si assume tutta la responsabilità di quanto dichiarato, consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la decadenza dal beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.

10.2 (evidenza dei contributi) - I soggetti beneficiari sono tenuti ad evidenziare l'intervento della Regione attraverso l'apposizione del logo ufficiale dell'Ente e la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Piemonte".

10.3 (obblighi di pubblicazione) - L'art. 1, commi 125, 125-bis, 125-ter, 125-quater, 125-quinquies, 125-sexties, 126, 127, 128, 129 della legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", e s.m.i. ha introdotto i seguenti obblighi di pubblicazione nei confronti dei soggetti beneficiari di contributi pubblici:

a) le associazioni, le Onlus, le fondazioni beneficiarie di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalla Regione Piemonte e da altre pubbliche amministrazioni pubblicano nei propri siti internet o analoghi portali digitali entro il 30 giugno di ogni anno le informazioni relative ai ridetti sussidi, vantaggi, contributi, sovvenzioni o aiuti, in denaro o in natura incassati nell'anno precedente. L'obbligo di informazione scatta allorquando il totale dei vantaggi economici (nel senso chiarito nella precedente proposizione) cumulativamente introitati nell'anno precedente sia pari o superiore all'importo di Euro 10.000,00.

Si consiglia di pubblicare i seguenti dati: Ente pubblico erogatore; numero e data del provvedimento amministrativo di assegnazione del beneficio economico; causale; importo incassato nel corso dell'anno (specificare l'anno di riferimento); data di incasso.

b) le imprese beneficiarie, incluse le cooperative sociali, di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, effettivamente erogati dalla Regione Piemonte e da altre pubbliche amministrazioni pubblicano nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato le informazioni relative ai ridetti sussidi, vantaggi, contributi, sovvenzioni o aiuti, in denaro o in natura incassati nell'anno precedente. L'obbligo di informazione scatta allorquando il totale dei vantaggi economici (nel

senso chiarito nella precedente proposizione) cumulativamente introitati nell'anno precedente sia pari o superiore all'importo di euro 10.000,00.

I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell'articolo 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all'obbligo di cui al primo periodo mediante pubblicazione delle medesime informazioni e importi, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza.

A partire dal 1° gennaio 2020, l'inosservanza di tali obblighi, comporta una sanzione pari all'1 per cento degli importi ricevuti con un importo minimo di 2.000 euro, nonché la sanzione accessoria dell'adempimento agli obblighi di pubblicazione. Decorso 90 giorni dalla contestazione senza che il trasgressore abbia ottemperato agli obblighi di pubblicazione (e al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria), si applica la sanzione della restituzione integrale del beneficio ai soggetti eroganti.

Art. 11 - Modalità di erogazione e rendicontazione delle spese sostenute

Il contributo è liquidato al soggetto beneficiario in tre quote: ad avvio lavori un primo anticipo del 50% della somma assegnata; un secondo anticipo del 40% ad avvenuta rendicontazione del primo anticipo; un saldo del restante 10% a fine lavori e a presentazione della rendicontazione conclusiva.

Per il primo anticipo occorre presentare, entro 30 novembre 2021, via Posta Elettronica Certificata:

- Certificato Unico di Progetto (CUP)
- dichiarazione di avvio lavori/attivazione degli interventi
- autorizzazione della Competente Soprintendenza, se necessaria e non già inviata con l'istanza di finanziamento.

Per il secondo acconto occorre presentare entro il 1 novembre 2022 via PEC a firma del legale rappresentante dell'Ente beneficiario:

- dichiarazione di avanzamento dei lavori/interventi per un importo pari almeno al 50% del contributo.
- Rendicontazione dettagliata fino alla concorrenza dell'importo del primo anticipo.

La rendicontazione finale da produrre, a saldo, da parte dei **soggetti privati** beneficiari di contributi pubblici è costituita dai seguenti documenti:

- a) **relazione** sui lavori/interventi effettuati, redatta in conformità alle indicazioni formulate dal Settore competente nello specifico ambito di intervento,
- b) **rendiconto per categorie di spesa**, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'intero Progetto realizzato;
- c) **elenco dettagliato dei giustificativi di spesa** fino alla concorrenza dell'importo del contributo regionale assegnato e **copia della documentazione contabile**, fiscalmente valida, a giustificazione del contributo regionale e relativa all'elenco di cui sopra, unitamente a copia delle relative quietanze. Tale documentazione contabile deve appartenere a una delle seguenti tipologie: fattura, ricevuta fiscale, parcella. Il pagamento di detti documenti contabili deve essere stato effettuato mediante uno strumento

bancario/postale e va documentato con un estratto conto, integrato della ricevuta di bonifico qualora l'estratto conto non riporti con evidenza gli estremi del documento contabile a cui il pagamento è riferito. In relazione a detti documenti contabili non è ammesso il pagamento in contanti e con altre modalità non tracciabili).

d) **Certificato di Regolare Esecuzione**, laddove previsto dalle leggi vigenti.

La rendicontazione da produrre, a saldo, da parte **degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni** entro il 30 giugno 2023 è costituita da:

a) **relazione** sull'intervento realizzato, articolata sulla base delle indicazioni fornite dal Settore competente;

b) **rendiconto in forma di un provvedimento amministrativo** dell'organo competente che approva il quadro delle entrate e delle spese e lo dichiara attinente all'intervento realizzato e sostenuto dal contributo regionale. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel quadro economico preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire al Settore competente la verifica dell'attinenza delle spese al progetto finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato degli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo corrispondente al contributo regionale;

c) **Certificato di Regolare Esecuzione**, laddove previsto dalle leggi vigenti.

Art. 12 - Tempi di realizzazione

I progetti ammessi a contributo dovranno avere avuto inizio nel corso del 2021, in ottemperanza ai principi di contabilità pubblica di cui al D.Lgs n. 118/2011, al fine di consentire l'imputazione della somma di primo acconto (pari al 50% del contributo assegnato) al competente esercizio finanziario.

Analogamente, il secondo acconto (pari al 40%) verrà liquidato ,al recepimento della documentazione prevista, nel corso del 2022.

I lavori dovranno terminare improrogabilmente entro il 30 giugno 2023 e il saldo (pari al 10%) verrà liquidato, al recepimento della documentazione prevista, nel corso del 2023.

Art. 13 - Revoche

Le revoche totali dei contributi assegnati sono disposte con determinazione dal Responsabile del procedimento, nei seguenti casi:

- mancato avvio e conclusione dell'intervento nei tempi previsti o interruzione definitiva dei lavori;
- realizzazione parziale dell'intervento che rende inutile l'operazione e quindi il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti;
- rinuncia ad avviare o a realizzare l'intervento;
- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false o reticenti;
- modifica della destinazione d'uso delle opere realizzate o cessione a qualunque titolo dei beni acquistati con il contributo nei 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento;
- rifiuto del beneficiario di consentire l'effettuazione dei controlli o mancata produzione della documentazione necessaria a tale scopo;
- inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal provvedimento di ammissione a finanziamento e dalle disposizioni vigenti emersi dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti.
-

La revoca totale comporta a carico del beneficiario la restituzione delle somme concesse e percepite, maggiorate del tasso di interesse legale, gli interessi di mora, i costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il recupero del credito, laddove previsto dalle norme vigenti.

Art. 14 – Conservazione della documentazione e controlli.

La documentazione inerente la realizzazione dell'intervento dovrà essere resa disponibile per l'attività di verifica e controllo fino 5 anni dalla fine del Progetto.

I soggetti beneficiari dovranno conservare i seguenti documenti in originale su qualunque supporto:

- le registrazioni contabili e/o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- le specifiche tecniche e finanziarie dell'intervento;
- i documenti relativi alle procedure di aggiudicazione;
- le dichiarazioni di spesa;
- le fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente per ogni voce di spesa sostenuta dal beneficiario o quelle effettuate dagli organismi o dalle imprese incaricate di eseguire gli interventi;
- i documenti giustificativi dell'effettiva fornitura di beni e servizi nell'ambito dell'intervento.

Coerentemente con quanto previsto dalle delibere regionali, la Regione attiva specifiche procedure di gestione e controllo. A tal fine sono previsti:

- controlli di primo livello, con verifiche amministrative documentali sul 100% dei giustificativi e in loco su base campionaria;
- controlli di secondo livello, effettuati dalla Direzione Cultura e Commercio con verifica amministrativa su base campionaria.

Le verifiche amministrative documentali hanno come oggetto i regolari adempimenti giuridici amministrativi legati alle procedure di selezione nella fase di avvio; le rendicontazioni di spesa che accompagnano le richieste di trasferimento delle risorse; la valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo; l'effettività delle spese sostenute e la pertinenza dei costi dichiarati ai fini dell'erogazione dei finanziamenti; l'esistenza di eventuali finanziamenti multipli per il medesimo intervento.

Le verifiche in loco consistono in controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati al controllo fisico e finanziario dell'operazione.

Art. 15 Privacy - Trattamento dei dati personali i sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Si informa che i dati personali forniti ai sensi del presente Avviso pubblico di finanziamento alla Regione Piemonte – Direzione Cultura e Commercio – Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO competente in ambito del procedimento amministrativo discendente dalla presente richiesta di contributo, saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)" e del decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 (...)".

- I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati a Direzione Direzione Cultura e Commercio – Settore Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO competente in ambito del procedimento amministrativo discendente dalla presente richiesta di contributo. Il trattamento è

finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali relative al procedimento amministrativo discendente dal presente avviso pubblico di finanziamento. I dati acquisiti a seguito della richiesta di contributo saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al presente Avviso pubblico di finanziamento;

- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it ;
- il Responsabile esterno del trattamento è il CSI Piemonte.
- i dati conferiti saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e dai Responsabili esterni individuati dal Titolare, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge all'interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni, come da Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione Cultura e Commercio approvato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta con propria nota prot. n. 1777 del 5 giugno 2018;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.
- Potranno essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Cultura e Commercio – Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO competente in ambito del procedimento amministrativo discendente dalla presente richiesta di contributo.

Responsabile del procedimento è Raffaella Tittone -dirigente del Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei, siti UNESCO.

Responsabile dell'istruttoria è Laura Carli – funzionario del medesimo settore; telefono 011 432 4744; e-mail laura.carli@regione.piemonte.it

Referente per la parte amministrativa è Francesca Ferro – funzionario del medesimo settore; telefono 011 432 2157; e-mail francesca.ferro@regione.piemonte.it con Tiziana Baiocco telefono 011 432 3860; e-mail tiziana.baiocco@regione.piemonte.it